

L'ESPERIENZA NOVE RAGAZZI DELLE QUINTE DEL LICEO CODOGNESE HANNO PARTECIPATO A "THE FUTURE OF SCIENCE" SULL'ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE A VENEZIA

Il Novello alla "Rivoluzione digitale"

La conferenza organizzata dalla Fondazione Veronesi ha esplorato come l'evoluzione delle tecnologie sul web stia influenzando in questo momento storico ogni campo della nostra vita

Hanno trascorso tre giorni accanto ad esperti e scienziati provenienti da tutto il mondo, la cornice quella mozzafiato della città di Venezia. Esperienza d'eccezione quella vissuta da nove ragazzi delle classi quinte del liceo scientifico "Giuseppe Novello" di Codogno, partecipanti all'annuale conferenza "The future of science", organizzata in collaborazione con la Fondazione Veronesi e la Fondazione Silvio Tronchetti Provera. Un approfondimento scientifico d'eccezione, che gli alunni Miriam Barborini, Rebecca Castiglione, Nesla Dylgieri, Anna Laucello, Giorgia Leccardi, Chiara Milanese, Angela Ponzoni, Giovanni Russo ed Eleonora Spizzi hanno sintetizzato in un articolo a bilancio, scritto direttamente da loro e qui di seguito riportato.



Digital Revolution è stato il tema di quest'anno della conferenza internazionale *The Future of Science*, organizzata dalla fondazione Umberto Veronesi ormai da dodici anni. Presso la fondazione Giorgio Cini sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, illustri nomi del mondo scientifico hanno provato a rispondere alla domanda chiave di quest'edizione: «What is changing for humankind?» («Cosa sta cambiando per il genere umano?»). Accompagnati dalle docenti Anna Rosa Dotelli, Isabella Ferrari Aggradi e dalla preside Valentina Gambarini, abbiamo avuto il privilegio di assistere a questo convegno, vivendolo come occasione di riflessione sulla società attuale e come approfondimento dei nostri studi in ambito scientifico. Il tema affrontato ha mostrato diversi aspetti del mondo digitale: tecnologico, economico-politico, medico, sociale ed etico. L'obiettivo che ci si è posti è stato quello di interrogarsi sulle sfide che l'era digitale ci pone. I "Big Data" - le tracce virtuali che ciascuno di noi ogni giorno lascia sul web - stanno diventando la chiave dell'innovazione e della ricerca. Comprendere l'evoluzione è il punto fondamentale.



Nelle loro relazioni, gli esperti hanno illustrato quanto questi dati stiano influenzando le nostre vite, la nostra cultura e il nostro modo di pensare. Per esempio, hanno fatto riferimento a modelli futuri di città "smarter", interconnesse con sistemi di manutenzione e miglioramento. In un mondo in cui qualunque oggetto e punto del pianeta è connesso a internet, è lecito chiedersi se effettivamente esiste un parallelismo tra universo digitale e reale. Come analizza Sheila Jasanoff (professore di "Science and Technology Studies" alla Kennedy School of Government della Harvard University), «nel regno virtuale, siamo allo stesso tempo dispersi [...] e tuttavia recuperabili ben oltre le capacità dei normali ricordi umani o degli archivi tradizionali».

Ciò ci fa comprendere che siamo sempre sotto il controllo delle varie tecnologie digitali, e che sia il concetto di sicurezza che di privacy assumono nuovi connotati; di conseguenza bisogna capire qual è il nostro "io",



ciò che ci caratterizza è finito quanto è possibile esternare noi stessi dalla società. Di certo, abbiamo capito che il nostro errore consiste nell'incapacità di distinguere tra l'abi-

lità manuale nell'uso del computer e la maturità e la consapevolezza di saperlo utilizzare. La conferenza ci ha portato perciò a capire che la tecnologia deve essere sempre in relazione con

l'intelletto umano, in quanto il progresso è possibile grazie al connubio tra l'automatizzazione delle macchine e l'intelligenza della persona.

I ragazzi del Novello

POESIA

POKER D'INCONTRI AL VIA A CASALE: APRE OLDANI

Quattro incontri con scrittori, artisti e psicoanalisti della contemporaneità. Per andare oltre l'esperienza culturale del Novecento, da indagare tra follia e realtà. Apre a più di una suggestione di pensiero l'evento promosso dal fondatore e direttore della rivista internazionale di poesia, filosofia e letteratura «Kamen», Amedeo Anelli, bravo nell'innestare una serie di appuntamenti di approfondimento assieme a chi, nell'indagine della realtà, trova la propria vocazione, non solo professionale. Tutti e quattro gli incontri hanno sede alla biblioteca comunale di Casalpusterlengo, il primo già in programma domani: al centro delle riflessioni il volume "Oltre il Novecento - Guido Oldani e il Realismo Terminale", che lo stesso Anelli ha dedicato proprio al poeta Oldani. Il dialogo avverrà con lo stesso Oldani e con Massimo Silvotti, poeta e direttore del Piccolo Museo della Poesia di Piacenza. Il secondo incontro è il 15 ottobre, quando Anelli presenterà le opere di tre noti artisti: Franco De Bernardi, Fernanda Fedi e Gino Gini, che dal 15 al 22 ottobre esporranno libri d'arte e quadri sempre presso la biblioteca casalina. Terzo appuntamento il 22 ottobre, microfono dato allo scrittore Guido Conti, chiamato a presentare il suo ultimo romanzo "La profezia di Cittastella". Si terminerà il 29 ottobre, virando nella realtà della psicoanalisi: in quest'occasione Anelli presenterà "La Follia ritrovata. Senso e realtà dell'esperienza psicoanalitica", saggio dello psicoanalista Giovanni Sias, che sarà presente all'incontro. (Lu. Lu.)

OLTRE IL NOVECENTO - REALTÀ E FOLLIA Amedeo Anelli incontra i poeti Guido Oldani e Massimo Silvotti, domani, ore 15.30, biblioteca "Carlo Cattaneo", Casalpusterlengo